

LUOGHI D'ARTE  
NUOVI MUSEI &  
ATELIER DESIGN

Dal Giappone  
**INTRECCI  
SU PROGETTO**

# CASAMICA

**MODERN  
LIVING**  
MINIMAL  
ROMANTICO

**NEW LOOK**  
VETRI D'AUTORE

**DOSSIER  
NOTTE**  
LETTI E  
LENZUOLA

VALENTINA CORTESE  
**LO SCRIGNO  
DELLA DIVA**

tendenza  
**TAPPETI  
ACCOGLIENTI**

CANCELLANDO L'IMPIANTO BORGHESE  
E CON UN DOPPIO GIOCO DI PANORAMI  
**Stefano Franchetti e Ileana Florescu** HANNO  
TRASFORMATO LA CASA DI FAMIGLIA  
DIVIDENDOLA SU DUE LIVELLI: UNO PER  
LORO, UNO PER DARE AUTONOMIA AI FIGLI  
di CRISTIANO DE LORENZO foto di MARIO CIAMPI

La sala da pranzo è una  
galleria aperta sulla terrazza  
e affacciata sulle cupole di  
Roma. Intorno al vecchio  
tavolo sono disposte  
quattordici sedie antiche e  
tutte diverse. Come in quasi  
tutti gli ambienti, la luce  
artificiale è indiretta e filtra  
dai lati dei contro-soffitti  
lievemente bombati e laccati  
di bianco avorio.

CASAMICA  
185  
MAGGIO 2007

DUE PIANI  
PER QUATTRO

## DUE PIANI PER QUATTRO

Lavoro psicologico, ancor prima che architettonico, l'atto di ripensare la casa avita può essere liberatorio e necessario, senz'altro delicato e un po' destabilizzante. Questa difficile operazione è riuscita perfettamente a Stefano Franchetti che, insieme alla moglie artista, Ileana Florescu, ha deciso di rivoluzionare l'impianto del suo grande appartamento nel palazzo romano in cui è nato e dove la sua famiglia risiede da quattro generazioni. Scoperto con grande fiuto e acquistato negli anni 30 del secolo scorso dal nonno dell'attuale proprietario, l'edificio fu restaurato dopo la guerra dall'architetto Busiri Vici, che vi aggiunse una sopraelevazione appena riprogettata da Massimo D'Alessandro. Il palazzo, uno dei più antichi del quartiere, ha una storia importante. L'iscrizione incisa nella targa di marmo affissa alla facciata ricorda che il grande pittore Jean-Dominique Ingres vi risiedette per alcuni anni prima di ottenere la prestigiosa direzione della vicina Villa Medici – storica e magnifica sede dell'Accademia di Francia a Roma. Malgrado ciò, i Franchetti non si sono lasciati intimidire dal peso di un simile passato e hanno avuto il coraggio di seguire il proprio gusto contemporaneo, cancellando «l'atmosfera originaria della casa, borghese e un po' banale». L'intervento architettonico, studiato in assoluta sintonia con il progettista, ha portato innanzitutto allo stravolgimento della disposizione planimetrica iniziale. Il segno elegante e funzionale della complessa scala "a tenaglia" – elemento formalmente forte, ma al contempo visivamente leggero – è servito per ricucire due unità distinte e sovrapposte. Due case in una dunque, per soddisfare le nuove esigenze della famiglia, che chiedeva di separare la zona dei figli, ormai grandi, da quella dei genitori: due piani, due living, due cucine. In comune soprattutto la biblioteca, dove studiare, navigare in Internet, ma anche riunirsi per mangiare tra i libri. La risposta progettuale dell'architetto si è fondata sul doppio gioco dei «panorami interni ed esterni» e, tramite la ricerca su materiali e colori, ha puntato alla valorizzazione dello spazio, dei mobili antichi di casa e della collezione d'arte moderna (che include vari pezzi dei migliori interpreti del Pop italiano, alcune opere degli artisti della "Scuola di San Lorenzo" e, naturalmente, i lavori fotografici di Ileana). Gli accostamenti cromatici sono il frutto di uno studio accurato sui raccordi planari tra pavimenti, pareti e soffitti. Il parquet di tutta la casa sono prodotti artigianalmente con doghe di acero chiarissimo posato a spina e sono incorniciati, lungo i perimetri, da fasce in ferro cerato. I muri sono dipinti

di una tinta opaca tendente all'avorio, ottenuta amalgamando il bianco con una punta di rosa. I soffitti, invece, sono quasi sempre lucidi e nascondono gli impianti di illuminazione: la luce, indiretta e regolabile, accarezza le pareti dall'alto, esaltando il gioco equilibrato di nuances e finiture. Nel suo progetto, Massimo D'Alessandro – che, come Adolf Loos, si dichiara «contrario alle case fatte dal decoratore» – ha cercato di «assecondare la dialettica esistente tra gli spazi e lo stile di vita di chi li abita». Evitando di dettare legge anche nella scelta degli arredi, l'architetto si è limitato a proporre le sue soluzioni in risposta alle richieste avanzate dai committenti. La passione culinaria di Stefano Franchetti ha portato, per esempio, a sacrificare uno degli ambienti più panoramici della casa, per ricavarvi una cucina high-tech, attrezzata come quella di uno chef professionista. Dominando con lo sguardo i tetti della capitale, il padrone di casa dedica lunghe ore alla preparazione delle più incredibili ricette di pesce, per poi offrire i suoi manicaretti agli amici, radunati attorno al lungo tavolo da pranzo. Questo amore è legato a quello fortissimo per il mare, nato in gioventù, quando, acquistato un peschereccio, solcava le acque del Mediterraneo alla ricerca del senso della vita.



Un'altra immagine della zona pranzo di casa Franchetti-Florescu. Il parquet di acero a spina è fatto a mano da un artigiano specializzato nella costruzione di barche. Sullo sfondo la vetrina di ferro e vetro, su disegno dell'architetto Massimo D'Alessandro, scherma l'area della cucina nell'appartamento dei genitori. Nella pagina accanto, Ileana Franchetti ritratta nello studio con il progettista. Le librerie sono su misura.





DUE PIANI  
PER QUATTRO

CASAMICA  
188  
MAGGIO 2007



Sopra, la "seconda" cucina che i Franchetti hanno voluto per i loro figli si apre sul living dei ragazzi. A lato, la zona conversazione del piano dei genitori. Nella pagina accanto, la scala "a tenaglia" dell'ingresso è sostenuta da un tamburato d'acciaio dello spessore di sette centimetri. In poco più di due metri, le rampe simmetriche si snodano come un nastro. Il corrimano di ferro è un segno scultoreo delicato ma svolge una funzione strutturale.



Le graffette a spirale messe sottovetro decorano il piano del tavolo anni 50 dello studio-biblioteca nell'appartamento dei figli di Stefano Franchetti e Ileana Florescu. Nella pagina accanto, un grande arco formato dalle putrelle d'acciaio separa l'alcova dal boudoir nella camera da letto dei Franchetti, posta al piano superiore. Il parquet "alla francese" è bordato da fasce in ferro cerato lungo tutti i lati.

## DUE PIANI PER QUATTRO

CASAMICA

191

MAGGIO 2017